

«Il mondo del lavoro è diventato una giungla»

Il segretario della Cisl: «I rapporti sono ormai degenerati»

(f.bar.) «La crisi ha trasformato il mondo del lavoro in una giungla. I rapporti tra imprenditori e lavoratori sono degenerati. Un tempo il capo azienda era magari rude e burbero ma corretto, ormai invece la sensazione è che si stia scivolando in un mondo senza regole. Far lavorare un dipendente per 5 euro all'ora è disumano. Il mercato del lavoro si è inselvaticito e si sono perse le relazioni civili».

Parole dure quelle di **Gerardo Larghi**, il segretario generale della Cisl dei Laghi intervenuto in occasione della presentazione dei dati relativi all'Ufficio vertenze. «L'attenzione della Cisl alla legalità nel mondo del lavoro è



Gerardo Larghi, segretario della Cisl

massima - ha spiegato - L'ufficio preposto in questi anni ha rilevato una serie di interventi tesi ad abbattere il costo del lavoro ma non sempre perfettamente leciti o etici».

Altri fenomeni negativi sono il mobbing e le difficoltà nel recupero dei crediti vantati dai dipendenti nei confronti dei datori di lavoro.

«Una delle attività principali dell'Ufficio vertenze, sempre più complessa per le condizioni non sempre trasparenti in cui versano molte imprese, è proprio quest'ultimo», ha aggiunto Larghi.

Nello specifico si è poi adentrato **Antonio Mastroberti**, il responsabile dell'Ufficio vertenze della Cisl, che ha

Gerardo Larghi

«Un tempo il capo azienda era magari rude e burbero ma corretto, ormai invece la sensazione è che si stia scivolando in un mondo senza regole. Far lavorare un dipendente per 5 euro all'ora è disumano. Il mercato del lavoro si è inselvaticito e si sono perse le relazioni civili»

sottolineato alcune specificità. Uno dei fenomeni frequenti rilevati sono i fallimenti pilotati di aziende che richiedono l'intervento dell'Inps per il pagamento delle liquidazioni, salvo poi continuare la loro attività con un'altra ragione sociale, seguendo una procedura non chiara.

«Molti datori di lavoro in difficoltà indirizzano i propri lavoratori direttamente all'Inps, per scaricare sull'istituto l'onere del Tfr, ad esempio», ha detto Mastroberti. Numerose sono state anche le vertenze di lavoratori che desiderano emergere da una condizione di nero totale, soprattutto nei pubblici esercizi come bar e ristoranti.